

MalpensaNews

Mi sono improvvisata parrucchiera per mia mamma e mia nonna

Marco Giovannelli · Wednesday, June 3rd, 2020

*Raccontaci il tuo vissuto nelle giornate della pandemia. Puoi farlo qui.
Finora abbiamo pubblicato diversi contributi di tante persone.*

Di seguito la storia di Mara.

Sono stati tre mesi strani. Mai nella mia vita avrei pensato potesse succedere una cosa del genere. O meglio, non mi aspettavo che succedesse così presto. Ci sono milioni di teorie: complottiste, darwiniane, economiche, sociali... chi più ne ha più ne metta. Io non sono mai stata una che crede facilmente ad una versione della storia in cui vivo. Sono una mente scientifica, ho bisogno di dati e credo che non sia tutto o solo bianco o solo nero. Perciò ho fatto quello che mi era stato detto di fare, senza fare domande, legia alle regole e alla distanza, sociale e fisica. Ho fatto sempre tutto nel modo corretto.

COME HAI VISSUTO QUESTO TEMPO?

Se mi chiedete come ho passato questi mesi, avrete due tipi di risposta; quella sincera e quella che la gente vuole sentire.

Vi do quella che volette sentire: malissimo, è stato tremendo, non ne potevo più di stare a casa, mi annoiavo, vogliono nasconderci il vaccino, è stato creato in laboratorio, non saremo mai in grado di affrontarlo, quando riaprono, mi mancano i ristoranti, ecc ecc...

Se siete arrivati fino a qui, però, forse è perché volette avere da me quella sincera e spero che non sia troppo strana. Magari qualcuno riuscirà anche a mettersi nei miei panni, chissà...

...IO SONO STATA BENISSIMO!

Tralasciando l'aspetto puramente drammatico, legato alla malattia, alla sua diffusione, ai morti, non posso dire di essermi annoiata. Questo periodo in casa mi è servito per capire che, per quanto tu possa progettare il tuo futuro, la vita sarà sempre capace di stravolgerlo e quindi non serve vivere con l'ansia perché solo alla morte non c'è rimedio.

Ho avuto tempo per me stessa, per scoprire che quel tempo potevo anche sprecarlo che non sarebbe successo nulla, potevo leggere un libro che avevo letto già l'anno scorso (in barba a quelli nuovi che mi aspettano sulla mensola) e non sarebbe successo nulla. Potevo stare seduta con gli occhi

chiusi ad ascoltare musica e non sarebbe successo nulla. Mi mancava andare a lezione e seguire il mio ultimo anno all'università, ma risparmiavo il tempo del viaggio per fare altro e comunque ho avuto lezioni molto interessanti.

Mi mancavano i miei amici, la pizza tutti insieme, le serate al cinema da sola e in compagnia, la mia famiglia... eppure non eravamo mai lontani, perché un modo per trovarci virtualmente c'era sempre. Ci siamo impegnati a mantenerci vicini, più di prima, per compensare quelle mancanze. E ho fatto tante di quelle pizze in casa che ormai sono esperta.

Mi sono improvvisata parrucchiera per mia mamma e mia nonna (ma io sono perito grafico, non è così facile tingere i capelli senza strumenti!) e ho scoperto di saper fare anche questo. E che forse non dovremmo imparare a fare solo una cosa nella vita, ma tante piccole cose che in momenti come questi – sperando che non ce ne siano più – possano illuminare le nostre giornate e la nostra autostima. Avevo tutto il tempo per fare tutto.

Ho capito cosa avrei fatto dopo la laurea, acquistando sicurezza sul dopo. Ho capito che nella vita ci sono tanti problemi, sì, ma ce ne sono anche altri di più gravi e forse dovrei imparare a dosare l'ansia e il panico per ciò che davvero lo merita. Ho potuto vivere al meglio la mia persona, trovando il tempo per fare maschere, scrub, e tutte quelle cose lì che preferivo tralasciare per altre priorità, che magari non lo erano per tutti ma lo erano per me.

Ho capito che il mondo può stravolgersi da un momento all'altro, indipendentemente da come sto io. Ho verificato che sappiamo anche essere un paese rispettoso delle regole e ordinato, se vogliamo. Ma che siamo soli nel punto perché "fin che non siamo noi va tutto bene".

E prima che pensiate che non ho rischiato nulla per dire tutto questo, vi dico che ancora adesso sto lontana da mia nonna che ha 91 anni per paura di attaccarle qualsiasi cosa e che mia mamma ha dovuto stare in quarantena perché un suo amico si è ammalato, guarendo, per fortuna. Quindi non è stata una cosa lontana da me.

Ho iniziato Dr House, e mi piace un sacco, poi ho lasciato indietro altre serie e iniziate di nuove, ho scoperto che posso fare tutto, se lo voglio. E io devo volerlo: perché solo così sarò libera di vivere la mia vita.

Non mi sono mai annoiata, nemmeno un secondo; la noia non mi appartiene, trovo sempre qualcosa da fare e se non ce l'ho lo creo. Perché da figlia unica ho dovuto arrangiarmi per i giochi e per passare il tempo, ed è ciò che manca alla maggior parte dei bambini oggi. Non fraintendetemi, la noia è positiva perché ci costringe a muoverci (non letteralmente ma anche) e a crearci qualcosa da fare.

Ho fatto tanto e avrei voluto fare di più. Rimpiango le strade deserte, i supermercati vuoti, lo spazio... lo spazio soprattutto. Ci siamo dovuti fermare... dicono nella maggior parte delle pubblicità e continuano dicendo ripartiremo presto. Beh, io voglio ripartire, ma voglio farlo con una nuova consapevolezza. Con un nuovo umore e con un diverso approccio alla quotidianità. Perché potrei avere tutti i soldi del mondo ma li userei per comprare altro tempo.

Consiglio la visione del film In Time, per far capire cosa significa vivere di corsa. Bellissimo.

Mara Rivetti, Gallarate

SCRIVICI LE TUE MEMORIE, LE TUE EMOZIONI, I TUOI PENSIERI IN QUESTO PERIODO DI CRISI

This entry was posted on Wednesday, June 3rd, 2020 at 10:03 pm and is filed under [Opinioni](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.